



# **COMUNE DI CESENA**

Provincia di Forlì-Cesena

## **RELAZIONE DI INIZIO MANDATO**

*Redatta ai sensi dell'art. 4-bis del D. Lgs 149/2011*

**Sindaco Paolo Lucchi**

*Proclamato il 27 maggio 2014*

AGOSTO 2014



## INDICE

Premessa	pag. 05
<b>Parte I – DATI GENERALI</b>	
1.1 Popolazione	pag. 07
1.2 Organi politici	pag. 08
1.3 Struttura organizzativa	pag. 10
1.4 Unione dei Comuni	pag. 10
1.5 Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale	pag. 11
<b>Parte II – PROGRAMMA DEL MANDATO</b>	
2.1 Linee programmatiche	pag. 13
2.2 Struttura Programmi e progetti strategici	pag. 24
<b>Parte III – SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE</b>	
3.1 Condizione finanziaria dell'Ente	pag. 27
3.2 Sintesi dei dati finanziari di bilancio consuntivo	
3.3 Risultati della gestione	pag. 29
3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione	
3.5 Gestione residui	pag. 30
3.6 Spesa del personale	pag. 32
3.7 Principali indicatori finanziari	pag. 33
3.8 Servizi a domanda individuale	pag. 34
3.9 Patto di stabilità interno	pag. 35
3.10 Debiti fuori bilancio	
3.11 Conto economico e Conto del patrimonio	pag. 35
<b>Parte IV – MISURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO</b>	
4.1 Evoluzione dell'indebitamento	pag. 37
4.2 Rispetto del limite di indebitamento	pag. 37
<b>Parte V – ORGANISMI PARTECIPATI</b>	
5.1 Organismi controllati e collegati	pag. 39
5.2 Altri organismi partecipati	pag. 40
Sottoscrizione del Sindaco	pag. 41



## PREMESSA

La presente Relazione di Inizio Mandato è realizzata in ottemperanza a quanto disposto dall'art.4-bis del D.Lgs n. 149 del 06/09/2011 "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della Legge 5 maggio 2009, n. 42". Il D.Lgs 149/2011 dispone infatti che "al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti".

In seguito alle consultazioni elettorali relativamente alle elezioni del Sindaco e del Consiglio Comunale del 25 maggio 2014, Paolo Lucchi, già Sindaco di Cesena per il mandato 2009-2014, è risultato eletto al 1° turno con il 54,79% dei voti e proclamato Sindaco di Cesena il 27 maggio 2014. In data 12 giugno 2014 il Sindaco Lucchi ha prestato giuramento davanti al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs 267/2000 e, nella medesima seduta, ha comunicato i componenti della Giunta e presentato le Linee programmatiche di Mandato ai sensi dell'art. 46 c. 2 e 3 del D.Lgs 267/00.

Predisposta dal Segretario generale, in collaborazione col Dirigente dei Servizi Economico Finanziari, la presente relazione viene sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato, come previsto dalla sopra-richiamata normativa. Il documento illustra la situazione organizzativa del Comune di Cesena alla data del 30/06/2014, la composizione dei nuovi organi di governo e contiene i dati del Rendiconto 2013 approvato con Delibera del Consiglio Comunale uscente n. 29 del 03/04/2014. In particolare, la prima parte del documento, dedicata ai dati generali, illustra l'andamento demografico della città di Cesena, la composizione dei nuovi organi di governo della città, la struttura organizzativa del Comune, la recente adesione all'Unione dei Comuni Valle del Savio. La sezione dedicata alle Linee programmatiche riporta in modo completo le linee presentate e approvate dall'insediato Consiglio Comunale e la struttura sintetica dei programmi e progetti strategici fino ad ora individuati per dare attuazione a quanto previsto dalla linee programmatiche. La parte dedicata alla situazione economico finanziaria illustra la sintesi dei dati finanziari degli ultimi tre rendiconti, l'avanzo di amministrazione, la gestione dei residui, il rispetto del patto di stabilità, il livello di indebitamento, lo stato del conto patrimoniale e del conto economico, oltre all'andamento della spesa del personale. Per concludere il documento contiene l'elenco degli organismi partecipati dal Comune e i principali risultati d'esercizio.

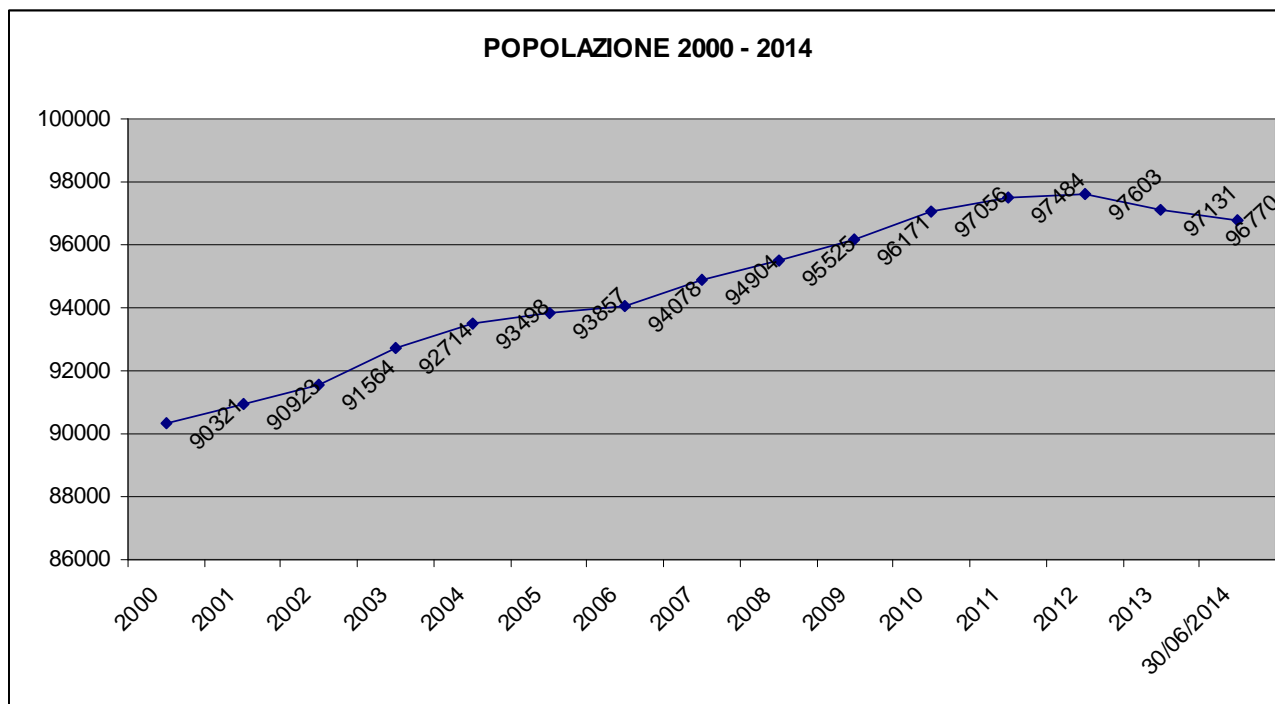
L'elaborazione della presente Relazione di inizio mandato del Comune di Cesena fa seguito alla redazione della Relazione di Fine Mandato 2009 – 2014 che è stata predisposta secondo lo schema proposto per i comuni dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella Conferenza Stato-città e autonomie locali, deliberato nella seduta del 7 febbraio 2013, e sottoscritta dal Sindaco Paolo Lucchi nei termini previsti dall'art. 4 del d.Lgs 149/ 2001 a conclusione del mandato 2009 – 2014, comunicata ai sensi di legge e pubblicata sul sito istituzionale.



## PARTE I – DATI GENERALI

### 1.1 Popolazione residente al 30/06/2014 : 96.770

Nel periodo 2000-2013 la popolazione cesenate è passata da 90.321 unità a 97.131, con un aumento del 7,5%.



## 1.2 Organi politici

<b>SINDACO</b> <i>Proclamazione del 27/05/2014</i>		
<b>PAOLO LUCCHI</b>	PIANIFICAZIONE STRATEGICA	Programmazione e controllo strategico - Macro-organizzazione degli uffici e dei servizi - Segreteria Generale - Programmazione partecipata - Polizia municipale - Sicurezza

<b>GIUNTA COMUNALE</b> <i>Nomina del 29/05/2014</i>			
CARICA	NOMINATIVO	ASSESSORATO	MATERIE DELEGATE
VICE-SINDACO	<b>CARLO BATTISTINI</b>	BILANCIO ED EQUITA'	Bilancio, Politica complessiva delle entrate, controllo di gestione - Società partecipate - Risorse tributarie e patrimoniali - Politiche del Personale - Rapporti con l'Unione dei Comuni
ASSESSORE	<b>SIMONA BENEDETTI</b>	SERVIZI PER LE PERSONE	Servizi sociali - Sanità - Integrazione - Volontariato - Scuola - Servizi Educativi per l' Infanzia – Quartieri
ASSESSORE	<b>TOMMASO DIONIGI</b>	INNOVAZIONE E SVILUPPO	Lavoro e occupazione - Economia del territorio, industria, artigianato, commercio - Università e ricerca - Formazione professionale - Innovazione, semplificazione, trasparenza - Sistemi informativi - Comunicazione
ASSESSORE	<b>MAURA MISEROCCHI</b>	LAVORI PUBBLICI	Lavori pubblici, manutenzione continua e diffusa della città - Sicurezza edifici ed impianti - Viabilità e mobilità
ASSESSORE	<b>LIA MONTALTI</b>	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED EUROPA	Qualità ambientale, sviluppo di nuove fonti energetiche - Progetti europei - Servizi Demografici e Servizi al Cittadino - Iniziative di pace e solidarietà - Politiche della differenza - Politiche giovanili - Protezione Civile
ASSESSORE	<b>ORAZIO MORETTI</b>	POLITICHE DI QUALIFICAZIONE URBANA	Programmazione e attuazione piani urbanistici - Sviluppo produttivo e residenziale del territorio
ASSESSORE	<b>CHRISTIAN CASTORRI</b>	CULTURA E PROMOZIONE	Cultura - Sport - Turismo - Agricoltura



<b>CONSIGLIO COMUNALE</b> <i>Proclamazione del 29/05/2014</i>		
CARICA	NOMINATIVO	GRUPPO D'APPARTENENZA
<b>PRESIDENTE</b>	SIMONE ZIGNANI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	LEONARDO BIGUZZI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	FEDERICO BRACCI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	SEBASTIANO CASTELLUCCI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	DAVIDE CECCARONI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	SILVIA D'ALTRI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	LUCA MAGNANI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	CRISTINA MAZZONI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	CATERINA MOLARI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	ANDREA PULLINI	PARTITO DEMOCRATICO - CAPO GRUPPO
CONSIGLIERE	ENRICO ROSSI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	FILIPPO ROSSINI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	CHIARA SANTERO	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	STEFANIA VENTURI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	GIUSEPPE ZUCCATELLI	PARTITO DEMOCRATICO
CONSIGLIERE	GIOVANNI BABBI	MOVIMENTO 5 STELLE
CONSIGLIERE	NATASCIA GUIDUZZI	MOVIMENTO 5 STELLE
CONSIGLIERE	MASSIMILIANO ROCCHI	MOVIMENTO 5 STELLE - CAPOGRUPPO
CONSIGLIERE	GIORGIO GUSTAVO ROSSO	MOVIMENTO 5 STELLE
CONSIGLIERE	MARCO CASALI	LIBERA CESENA
CONSIGLIERE	GILBERTO ZOFFOLI	LIBERA CESENA - CAPO GRUPPO
CONSIGLIERE	STEFANO SPINELLI	LIBERA CESENA
CONSIGLIERE	VITTORIO VALLETTA	CESENA SIAMO NOI - CAPO GRUPPO

### 1.3 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Cesena è attualmente suddivisa in aree, settori, servizi e uffici, individuando nel settore l'unità organizzativa diretta da personale inquadrato nel ruolo dirigenziale.

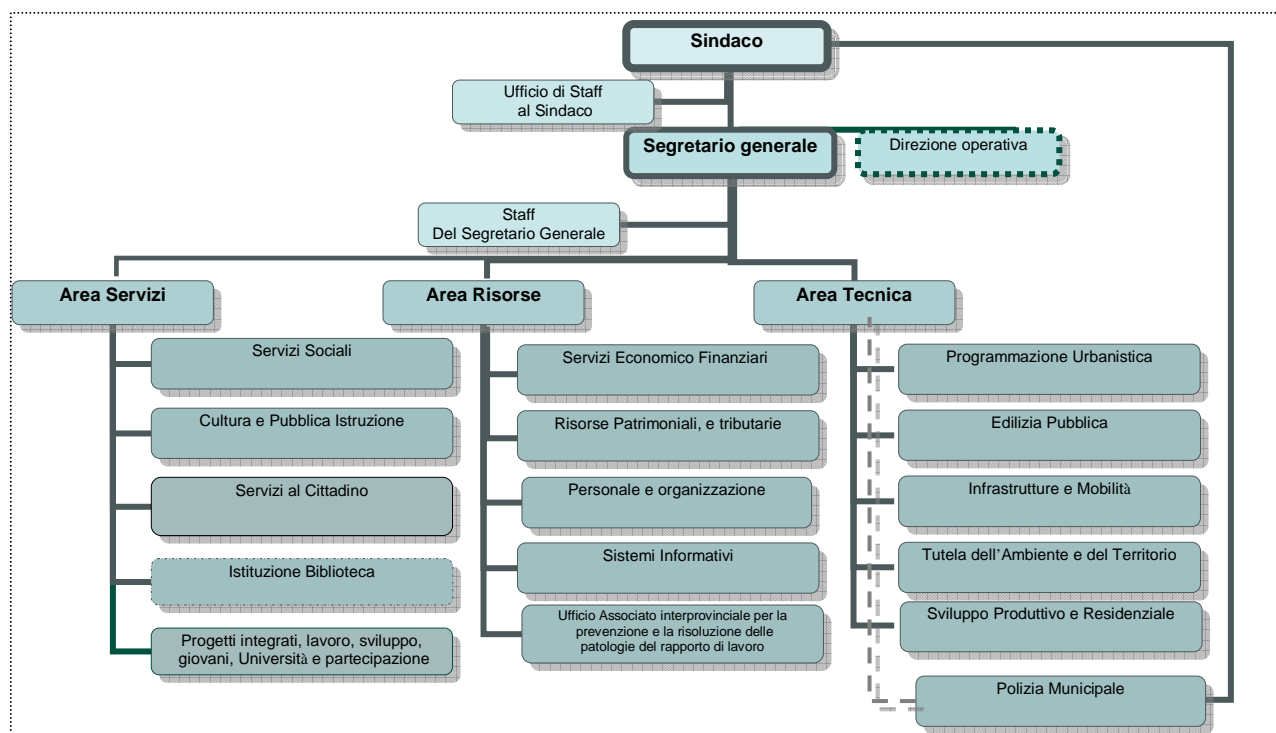
Al 30 giugno 2014, nella struttura sono presenti tre aree di coordinamento, all'interno delle quali sono collocati 15 settori, oltre al Settore Polizia Municipale posto direttamente in staff al Sindaco e ai servizi in staff al segretario Generale.

I dipendenti a tempo indeterminato in dotazione organica sono 585, di cui 517 a tempo pieno e 68 part-time. A questi si affiancano 38 dipendenti a tempo determinato.

Sono presenti 9 figure dirigenziali a tempo indeterminato (delle quali 2 con interim su altro settore) 3 a tempo determinato ex art. 100 c. 1 D.Lgs 267/2000, 1 extradotazione (su convenzione con altri 60 Comuni della Regione Emilia Romagna) e il Segretario Generale, al quale, oltre alla direzione dei servizi in staff, è temporaneamente affidata anche la direzione di un settore.

Di seguito si inserisce l'organigramma del Comune quale rappresentazione grafica della struttura organizzativa.

#### Macrostruttura al 30/06/2014:



### 1.4 Unione dei Comuni

Con delibera di C.C. n. 78 del 12/12/2013 e in adempimento alla L.R. 21/2012, è stata istituita l'Unione dei Comuni Valle Savio e approvato il relativo statuto. All'Unione, oltre al comune di Cesena, hanno aderito i comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina, Verghereto e Montiano.

Il percorso attivato per la costituzione dell'Unione Valle Savio può essere considerato un importante processo di cambiamento sul quale gli enti hanno condiviso delle linee di sviluppo che saranno portate avanti nei prossimi anni con l'ampliamento delle funzioni gestite dall'Unione.

Ad oggi il Comune di Cesena ha conferito alla neo-costituita Unione le funzioni e i servizi in materia di protezione civile, servizi sociali, sportello unico telematico per le attività produttive e sistemi informativi. Per l'anno 2014 tali funzioni sono gestite in via sperimentale con assegnazione temporanea del personale. Dal 1 gennaio 2015 saranno trasferite le risorse umane e finanziarie necessarie per una gestione stabile di tali funzioni e sarà attivata una nuova organizzazione in ambito sovra-comunale.

## 1.5 Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

L'ente nel rendiconto 2013, rispetta tutti i parametri della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/ 2013, come da prospetto allegato:

COMUNE DI CESENA	
TABELLA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI LOCALI STRUTTURALMENTE DEFICITARI SULLA BASE DI APPOSITI PARAMETRI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2013 - 2015	
(Decreto Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013)	
Rendiconto Esercizio 2013	
CODICE ENTE 2080320060	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento).	NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.	
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del tuoei.	NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 ab., superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 ab. e <u>superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti</u> ; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.	NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012.	NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi 3 esercizi finanziari.	NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.	NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% del valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO
<b>Si attesta che i parametri sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo /contabili dell'ente.</b>	



## **PARTE II –PROGRAMMA DEL MANDATO**

### **2.1 Linee Programmatiche**

Le Linee Programmatiche del mandato 2014 – 2019 sono state presentate in Consiglio Comunale il 12 giugno 2014. Le Linee sono la base di partenza per la Pianificazione strategica e la programmazione annuale dell'azione amministrativa dei prossimi anni, compatibilmente con la situazione economica, la composizione e i bisogni del tessuto sociale, l'evoluzione legislativa e i trasferimenti statali e regionali che verranno accordati. Di seguito è riportato il testo integrale delle Linee programmatiche.

## **Linee programmatiche per il mandato 2014-2019**

Il quadro sociale, culturale, economico di questi anni, evidenzia nella nostra città profondi stravolgimenti ed ancor più profonde aspettative, molte delle quali tutt'ora da concretizzare.

Il compito di chi viene eletto al governo di una comunità – più impoverita e impaurita rispetto ad alcuni anni fa, ma tuttavia ancora forte e coesa, come oggi appare Cesena – è di affrontare le difficoltà del momento, delineando per il futuro uno sviluppo chiaro e incontrovertibile.

La città di Cesena affonda le sue radici nei valori della solidarietà, dell'associazionismo, della partecipazione diffusa e dell'equità, che ancora oggi rappresentano il patrimonio sociale e culturale da cui ripartire per immaginare e costruire la Cesena di domani. Una efficace azione di governo deve guardare oltre l'immediato, per costruire orizzonti e prospettive di lungo periodo, ai quali raccordare le scelte quotidiane.

I tagli nazionali ai trasferimenti e gli obblighi derivanti dal Patto di stabilità – attraverso cui gli ultimi Governi hanno continuato a limitare la spesa anche di Comuni come quello di Cesena, che pure avrebbero risorse proprie da impiegare – di certo non hanno favorito, nella fase più recente, una crescita dei servizi locali in linea con l'aumento dei bisogni dei cittadini. Inoltre, oggi i Comuni devono superare le difficoltà derivanti dalle incertezze istituzionali determinate dalla soppressione delle Province, senza ancora la concretizzazione di una vera riforma dei rapporti tra i diversi livelli dello Stato. Il che sicuramente rappresenterà, almeno per i prossimi cinque anni, una sfida nuova e impegnativa. Parallelamente, sta diventando sempre più urgente e necessario introdurre una forte semplificazione legislativa, che consenta agli enti locali di accelerare quel processo di burocratizzazione che a Cesena ha già garantito importanti risultati e sul quale si deve continuare a lavorare, per facilitare ancor più le imprese ed i cittadini.

Nonostante le difficoltà, a Cesena tanto è stato fatto e tanto si può e si deve ancora fare. Anche le elezioni amministrative dello scorso 25 maggio, ci lasciano in eredità la percezione di una città che non si è fermata, ma che anzi intende provare a costruire il proprio futuro partendo da una scala valoriale condivisa e da una modalità di rapporto consolidatasi negli anni grazie al nostro ricchissimo mondo associativo. Oggi tocca quindi a chi ha ruolo di amministrazione pro tempore della nostra comunità (i Consiglieri comunali, gli Assessori, il Sindaco), farsi portavoce di una volontà positiva, che richiederà nel corso dei prossimi anni una grande unità di intenti e la condivisione più ampia, rispetto al passato, dei valori di fondo attorno ai quali strutturare le scelte amministrative ed i servizi collegati.

Per questo nelle pagine che seguono, tratterò gli obiettivi che durante i mesi di campagna elettorale ho esplicitato – e che ritengo la base del lavoro che stiamo già avviando - ben sapendo però che sarà necessario sempre trasformare gli stessi in atti amministrativi, dopo un confronto vero ed aperto, sia all'interno del Consiglio comunale che nel rapporto diretto, costante, trasparente, con la nostra città.

- 1) **COMUNITÀ ROMAGNA:** dove il “fare insieme” significhi rafforzare la collaborazione tra le città romagnole, attraverso una sempre più attenta valorizzazione di tutte le diverse realtà territoriali

L'orizzonte da raggiungere, innanzitutto, è quello della “Comunità Romagna”, intesa non tanto come un inevitabile processo tecnico, imposto dalla nuova organizzazione delle Province, ma piuttosto come strategia condivisa fra le città romagnole, al fine di rafforzare le singole vocazioni, organizzando i grandi servizi territoriali sulla scala di una unica grande realtà integrata: dalla sanità alla cultura, dalla logistica ai centri di ricerca e sviluppo, dalle fiere al turismo più evoluto. All'interno di questo progetto strategico, che consentirà alle nostre città di meglio concorrere con le principali aree metropolitane italiane ed europee, divenendo anche più competitivi nella partecipazione unitaria ai bandi europei di finanziamento, Cesena dovrà proporsi per la propria capacità di attrarre intelligenze, attività innovative e sostenibili, in campo economico, sociale, della salute, del wellness, dell'I.C.T., della cultura, dello sport e dello spettacolo. E lo farà senza rinunciare ai suoi punti di forza, legati all'agroindustria ed al manifatturiero, ma inserendosi nelle nuove frontiere della green economy, giocando fino in fondo la sua immagine di città del buon vivere. In questa stessa logica, naturalmente, andrà rafforzata la scelta di Unione tra i Comuni, con l'obiettivo di offrire le medesime opportunità ai cittadini dei territori limitrofi e di ridurre i costi. In tale ambito, Cesena è chiamata ad un ruolo di coordinamento sempre più efficace. Nei prossimi cinque anni, Cesena dovrà avere la capacità di essere una città dal “doppio sguardo”: quello immediato, fatto di attenzione ai piccoli progetti di comunità, alle manutenzioni, alle risposte trasparenti e urgenti alle

richieste dei cittadini; quello che guarda al futuro, fatto di progetti di ampio respiro rivolti a tutti i cesenati, che abbia come riferimento territoriale non solo i confini del Comune, ma almeno quelli della Romagna.

Per essere protagonista nell'ambito romagnolo e crescere seguendo le sue vocazioni naturali ed i valori che ne caratterizzano da decenni lo sviluppo, Cesena deve muoversi perseguendo alcuni semplici, ma fondamentali, obiettivi.

- 2) **LA CITTÀ GIUSTA:** dove la creazione di nuovi posti di lavoro ed il sostegno alle imprese siano l'impegno quotidiano

Il fondamento della nostra Repubblica - e quindi anche della nostra comunità - sta nella Costituzione, che all'art.4 dispone come *"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"*.

a) Il lavoro prima di tutto

La mancanza di lavoro è ciò che maggiormente preoccupa le famiglie cesenati.

Il primo impegno della nuova Amministrazione deve essere la creazione di nuovi posti di lavoro e, con questo fine, il sostegno al sistema locale delle imprese, dalle più piccole a quelle di dimensioni più rilevanti. E' una priorità verso cui indirizzare le migliori risorse e competenze, pensando ai ragazzi neo diplomati e laureati, ai lavoratori precari e in cassa integrazione, ai disoccupati con qualche anno di più sulle spalle, alle persone con disabilità, cui va ugualmente riconosciuto il diritto all'autonomia e all'occupazione. Per questo vanno favoriti tutti i percorsi di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e le opportunità di specializzazione, anche valorizzando e mettendo maggiormente in rete con le imprese il sistema della formazione professionale, per accompagnare concretamente gli inserimenti nel mercato del lavoro. In particolare, è necessario individuare modalità innovative per favorire all'interno delle imprese il passaggio generazionale e di competenze, a partire dall'artigianato. Infine, va rafforzato il progetto "Cesenalab", con l'obiettivo di allargare le opportunità di occupazione e di imprenditorialità per i giovani cesenati nel settore informatico e tecnologico, cui oggi il progetto è stato inizialmente dedicato. a servirà anche utilizzare lo stesso modello di coinvolgimento, per articolare progetti imprenditoriali in altri settori rilevanti (servizi, agroalimentare, manifatturiero).

b) Lo sviluppo economico

L'imprenditoria locale va accompagnata e supportata per ridare slancio e competitività al sistema cesenate. A tal fine vanno rafforzati gli strumenti di credito alle imprese, in particolare attraverso un maggior coinvolgimento del sistema bancario locale, cui si dovrà richiedere più coraggio nel sostegno del nostro sistema imprenditoriale. Basilare è l'impegno, anche economico, verso lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali attivate da parte dei giovani. Si deve ripartire dal tessuto imprenditoriale tradizionale del cesenate: va varato un piano di sostegno all'agricoltura, con particolare riferimento al piano di sviluppo rurale 2014-2020, che si ponga, fra gli obiettivi, la valorizzazione del comparto agroalimentare, cuore pulsante della nostra economia, prima di tutto facilitando la collaborazione tra Ente Locale, Associazioni dei produttori, Università e Istituto Tecnico Agrario, in vista di sperimentazioni che rappresentino una possibilità occupazionale per i giovani. Il comparto agricolo cesenate può essere maggiormente sostenuto, anche supportando l'accorciamento della filiera e creando un "distretto commerciale cesenate", interamente dedicato ai prodotti locali. Grande attenzione va rivolta ai progetti che prevedono foresterie aziendali per i lavoratori stagionali dell'agricoltura. Ugualmente, deve essere supportata la rete del commercio e dell'artigianato, sia in centro che nelle frazioni, in particolare con l'attivazione di un fondo specifico per la riapertura dei negozi sfitti, al fine di accrescere, soprattutto nei giovani, le opportunità di investire in queste attività. Medesima attenzione va indirizzata ai comparti edile e manifatturiero, ugualmente e pesantemente colpiti dalla crisi. L'ulteriore riduzione del carico burocratico per tutte le imprese e l'attivazione di percorsi specifici e semplificati per le aziende in grado di creare nuovi posti di lavoro, rappresentano un obiettivo che resta primario, e che andrà perseguito attraverso il lavoro di un apposito tavolo composto dalle rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, che dovranno accompagnare l'intero iter di realizzazione degli interventi.

### 3) LA CITTÀ EQUA dove l'equità sia il fattore chiave per una comunità che cresce senza lasciare indietro nessuno

Di nuovo, utilizzando la Costituzione come “faro”, è necessario rifarsi all'articolo 3 (“*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*”) ed all'articolo 32 (“*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti*”).

#### a) Le regole per la tassazione locale

In città crescono progressivamente le situazioni di fragilità economica e sociale: serve ridefinire il sistema dei servizi senza ridurre le garanzie ed i diritti acquisiti dai cesenati. L'unica strada percorribile per garantire servizi a tutti – bambini, famiglie, anziani, disabili - è quella dell'equità. Le tariffe dei servizi – ma anche tutte le tasse comunali – devono essere sempre collegate alla situazione finanziaria e patrimoniale familiare (Isee). Ad esempio, introducendo misure temporanee di riduzione ed esenzione per chi è stato più duramente colpito dalla crisi economica e garantendo un congruo scambio fra le risorse versate dalle famiglie nelle casse comunali ed i servizi richiesti. Inoltre, va mantenuto l'attuale livello di tassazione (che è il più basso tra i grandi Comuni dell'Emilia-Romagna) e proseguita una lotta decisa all'evasione fiscale, ottenuta grazie ad un rapporto strutturato con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle Entrate. Solo così possiamo essere certi che tutti potranno ricevere dal Comune, anche in futuro, ciò di cui hanno bisogno.

#### b) Sociale e sanità

Le 1.500 famiglie povere della città costituiscono per Cesena una nuova emergenza da cui ripartire, con particolare attenzione ai bambini, agli adolescenti e agli anziani, il cui numero aumenta progressivamente. Deve essere prevalente la scelta, consapevole ed etica, di sapersi prendere cura sul serio delle persone più fragili. Serve attivare specifiche azioni di programmazione locale che favoriscano nuovamente il recupero delle relazioni sociali, sempre più dimenticate, fra persone di generazioni diverse. Le relazioni sociali fra le persone, possono contribuire a far sentire ognuno meno solo, in un periodo storico dove, al contrario, molti, soprattutto anziani, soffrono di solitudine. Il Comune deve mantenere la titolarità della programmazione, il coordinamento dei servizi e il controllo, sempre più efficace, sulla qualità e la quantità delle prestazioni erogate. Il percorso già consolidato della partecipazione di tutti i soggetti – pubblico, cooperazione, associazionismo, volontariato – alla definizione e alla gestione delle attività sociali e socio-sanitarie, (la costruzione condivisa dei piani annuali per il benessere e la salute), va valorizzato ed incentivato, per continuare a rispondere a tutti i bisogni. La nostra azienda pubblica di servizi alla persona (ASP Cesena Valle Savio) va confermata come soggetto gestore privilegiato, così come indicato dalla legislazione regionale e confermato dai buoni risultati ottenuti in questi anni. Il rinnovamento della rete dei servizi alla persona deve essere coerente ai mutamenti della società, siano essi economici, sociali ed anche culturali. La città dei prossimi trent'anni va pensata e costruita come città integrata, dove i diritti di cittadinanza attiva siano sempre confermati e ad ognuno riconosciuti. La nascita della Azienda USL della Romagna, rappresenta per la sanità cesenate l'obiettivo più importante degli ultimi anni: il Comune deve continuare ad occuparsi direttamente dell'organizzazione del sistema sanitario e del diritto alla salute, per garantire che i servizi vengano assicurati ai principi dell'universalità, dell'equità e della solidarietà. L'attenzione va riservata al miglioramento di tutte le attività, assicurando la loro diffusione sul territorio e le più ampie possibilità di accesso da parte di ognuno. La sanità del futuro deve prevedere il potenziamento del ruolo dell'Ospedale Bufalini come punto di eccellenza dei servizi sanitari cesenati e romagnoli: se le prestazioni di eccellenza vanno distribuite ed integrate a livello romagnolo, occorre garantire alle realtà territoriali (delle quali, appunto, il Bufalini è per noi espressione strategica) le prestazioni che devono restare a diretta disposizione di tutti. Particolare attenzione va rivolta al miglioramento continuo delle prestazioni del Pronto Soccorso e al contenimento delle liste d'attesa per le visite e gli esami diagnostici. Inoltre, si deve puntare con decisione alla riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali, che devono essere in grado di fornire risposte strutturali alternative ai percorsi di ricovero, soprattutto nelle sempre più diffuse situazioni di cronicità. A tal



fine, vanno sviluppati i servizi sanitari di comunità, attraverso il rafforzamento dei luoghi di erogazione territoriali (le Case della salute) e della medicina di base. Eguale attenzione va prestata all'implementazione dei percorsi di prevenzione e promozione di stili di vita corretti, che vanno intesi come fattore culturale fondamentale per assicurare il benessere delle persone. In questo ambito è necessario rafforzare la rete costituita dal lavoro congiunto delle istituzioni, dell'azienda sanitaria e dell'associazionismo, attivo in svariati campi, su cui è importante continuare a lavorare: malattie oncologiche, malattie croniche ed invalidanti, dipendenze da alcol, droghe, gioco d'azzardo ed altro ancora. Infine, vanno incentivate le forme di partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alle scelte di programmazione assunte dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (il massimo organo di governo della sanità locale, di cui fanno parte tutti i Sindaci della Romagna), prevedendo, parallelamente, il coinvolgimento diretto dei cesenati nelle scelte che riguardano la loro salute, in particolare anche attraverso l'organizzazione di almeno un momento pubblico annuale di dialogo e di verifica, preceduto da un confronto in Consiglio comunale e da incontri nei dodici quartieri della città.

#### c) Casa

Impoverimento, disoccupazione e fragilità sociali hanno determinato in città una vera e propria emergenza legata alla casa. Crescono gli sfratti esecutivi e le difficoltà di accesso alla casa attraverso il mercato privato, sia delle vendite che degli affitti. Dopo decenni di stallo da parte dei governi nazionali, è divenuto urgente far ripartire gli investimenti per aumentare le opportunità dei cesenati di avere un alloggio dignitoso. Fra le misure programmate, ha un ruolo fondamentale la costruzione del nuovo quartiere "Novello", dove la totalità delle case costruite (circa 450 appartamenti), dovrà essere destinata all'affitto permanente ed al riscatto. Inoltre, la percentuale di alloggi sociali sul totale delle nuove case costruite sull'intero territorio comunale, sarà innalzata al 40% (il doppio del minimo stabilito dalla legge). E' essenziale, allo stesso tempo, continuare le politiche di sostegno all'affitto, in particolare attraverso il rafforzamento dell'attività della "Fondazione Affitto", a tal fine costituita. L'obiettivo, in questo caso, è di aumentare il numero delle abitazioni messe a disposizione delle famiglie con la formula del canone agevolato o di altre formule di aiuto. Resta prioritaria, naturalmente, la previsione degli interventi, sia economici che sociali, dettati dall'emergenza e finalizzati al contrasto degli sfratti. Particolare attenzione continuerà ad essere dedicata all'edilizia residenziale pubblica (ERP) esistente e alle prospettive di aumento degli alloggi popolari, che si renderanno possibili anche grazie ai finanziamenti regionali.

#### 4) LA CITTÀ SAPIENTE: dove educazione, formazione ed istruzione concorrono allo sviluppo di cittadini consapevoli e responsabili

I riferimenti suggeriti dalla Costituzione sono evidenti all'articolo 33 (*"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato"*) e all'articolo 34 (*"la scuola è aperta a tutti"*).

#### a) Scuola e Università

La rete dei servizi scolastici rivolti all'infanzia – asili nido e scuole materne – rappresenta una sicurezza sociale per le famiglie cesenati che va assolutamente preservata attraverso una gestione continuativa, professionale e di grande qualità. Va ribadita, a questo proposito, l'importanza e la priorità della gestione pubblica della scuola dell'infanzia e degli asili nido, come momento fondamentale, insieme alla famiglia, per garantire ai bambini il pieno ed equilibrato diritto di cittadinanza. Ma al Comune compete anche l'obbligo di salvaguardare e riqualificare l'intero sistema degli edifici scolastici dal punto di vista strutturale e della sicurezza sismica. Per questo, l'obiettivo è quello di varare un piano straordinario di intervento sui plessi, anche con il sostegno del sistema imprenditoriale locale, per adeguarli agli standard europei più avanzati di sicurezza. Non solo, vanno risolti tutti gli attuali problemi di sovraffollamento e ogni struttura dovrà essere dotata di palestre e di idonei luoghi di aggregazione. Occorre, insomma, privilegiare l'effettivo "star bene" a scuola e l'efficacia della proposta educativa. Di particolare importanza, in questo ambito, può essere il ruolo del Centro di Documentazione Educativa, il coinvolgimento e la diffusione – che vanno favoriti - delle associazioni dei genitori. È fondamentale difendere l'Università cesenate, rafforzando il dialogo istituzionale e le

occasioni comuni di progettazione e di lavoro, anche puntando sulla prossima realizzazione di un unico grande complesso universitario nell'area Ex Zuccherificio, per accogliere le Facoltà di Ingegneria, Architettura, Psicologia e Scienze Informatiche. Parallelamente, sarà necessario pensare ad una nuova progettazione per la funzione degli edifici, non solo storici, oggi utilizzati dalle singole facoltà. Ruolo importante deve avere il progetto di riorganizzazione di Ser.In.Ar., società pubblica di servizi a supporto dell'Università: l'obiettivo è di migliorarne l'efficienza, puntando al tempo stesso a una più forte integrazione con gli altri analoghi enti, giungendo anche ad una futura società romagnola. E' inoltre necessario continuare con decisione nel percorso di "Cesena città universitaria", incontrando in modo crescente le esigenze degli studenti universitari, cesenati e fuorisede, in ambito di trasporti, alloggi, mense e servizi, in accordo e confronto costante con le Associazioni studentesche universitarie e la consulta universitaria della città.

#### *b) Cultura*

Nei prossimi anni le prospettive di sviluppo culturale della nostra città vanno pensate all'interno di una progettazione e valorizzazione territoriale più vasta. La realizzazione di una Piattaforma Culturale Romagnola è l'obiettivo da perseguire, mantenendo come linee guida quanto già emerso in relazione al progetto Ravenna Capitale Europea della Cultura 2019, che vede tra i partner anche il nostro Comune. Tale prospettiva deve prevedere azioni rivolte sia alle strutture deputate alla cultura, sia ai progetti e alle iniziative. In questo contesto, la Malatestiana deve rafforzare le relazioni con le altre istituzioni, come la scuola, l'università, il teatro, i musei e gli archivi, insieme ai quali allestire una offerta integrata di servizi di partecipazione alla vita culturale. La biblioteca dovrà, inoltre, consolidare il proprio posizionamento nel tessuto sociale, sia come piazza del sapere (capace di intercettare una fascia più ampia di utenza), sia come centro di ricerca umanistica e di conservazione, per valorizzare il suo ricco patrimonio documentario. Senza dimenticare il suo ruolo di principale polo cittadino di attrazione turistica. La città deve acquisire una funzione maggiore nella Fondazione Ert, con l'obiettivo di affidare al Bonci il ruolo di teatro coordinatore del polo romagnolo. La presenza in Ert va monitorata alla luce di questo obiettivo. Resta di fondamentale importanza la valorizzazione delle numerose associazioni culturali della città, che va collegata ad un sistema di supporto continuativo agli artisti cesenati, finalizzato a rendere più fruibili i luoghi dell'incontro e dell'espressione artistica. Il sostegno alla produzione culturale locale può e deve necessariamente passare attraverso le importanti istituzioni musicali, come il Conservatorio Bruno Maderna e l'Istituto Musicale Arcangelo Corelli. Il patrimonio artistico-culturale, storico ed archeologico della città va promosso con costanza, prima di tutto mediante una sua generale riorganizzazione. Grazie a nuove forme di collaborazione tra il pubblico e il privato, occorre favorire l'organizzazione di eventi e manifestazioni che coinvolgano i palazzi storici di particolare bellezza e prestigio della città. Infine, deve essere perseguito il progetto del "Museo della città", presso il complesso del S. Agostino.

#### *c) Sport*

Cesena deve puntare alla realizzazione di un "Distretto dello Sport", per accrescere la consapevolezza dell'importanza che lo sport e l'attività motoria possono avere ai fini sociali, soprattutto in termini di salute e benessere psico-fisico delle persone di ogni età. Poiché, come ribadito in ambito europeo, lo sport tende ormai a configurarsi come un diritto alla cittadinanza che le istituzioni debbono garantire, la possibilità di praticare attività motoria in modo qualificato va assicurata, innanzitutto, ai bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. D'altronde se, come più volte enunciato nel "Piano Nazionale per la Promozione dell'Attività Sportiva", i valori dello sport e della pratica sportiva in generale concorrono a sviluppare la conoscenza, la motivazione, lo spirito di sacrificio, l'osservanza delle regole, il rispetto degli altri, la solidarietà e la disciplina, appare evidente che ci troviamo di fronte ad un tema soprattutto culturale. Se vogliamo che la pratica sportiva venga dunque percepita dalle famiglie nell'ambito di ciascuna sfera, da quella valoriale a quella educativo, lo sport deve potersi presentare in modo autorevole e, per farlo, deve divenire un'opportunità di integrazione formativa con le già previste attività scolastiche.

- 5) LA CITTÀ INTELLIGENTE: dove la tecnologia sia un fattore abilitante per una città sostenibile, viva, culturalmente aperta alle nuove generazioni. Cesena Smart City.

In questo caso, un aggancio valoriale alla Costituzione è individuabile all'articolo 9, secondo cui *“la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*.

a) Ambiente

Lo sviluppo di Cesena deve essere sostenibile per migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese. La Cesena “smart city”, intelligente e moderna, deve pensare ai bisogni delle persone ed alla gestione oculata delle risorse, a partire dall'ambiente e dal suo territorio, che vanno tutelati. L'estensione del sistema di raccolta differenziata “porta a porta” entro il 2016 in tutto il territorio comunale, con il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, rappresenta un obiettivo prioritario. A questo va collegato un crescente impegno nell'ambito della riduzione della produzione dei rifiuti e, anche a seguito di sperimentazioni in sede locale, l'applicazione della “tariffa puntuale” (personalizzata). Tutto questo per dare vita ad un modello sostenibile di gestione dei rifiuti che privilegi la raccolta differenziata ed il recupero dei materiali, superando, con la chiusura della Busca, il sistema delle discariche. Contestualmente, va incentivata la filiera del riciclo, da considerarsi anche come opportunità di sviluppo economico e di occupazione. Al progetto “obiettivo spreco zero” va data più forza, a partire dal recupero e dalla prevenzione dello spreco alimentare, promuovendo la riduzione dei rifiuti, attraverso azioni in ambito sociale (come l'innovativa esperienza pubblico-privata dei “Last Minute Market”), ambientale (progetto “lo Riduco”) ed economico-culturale (promozione della filiera agroalimentare locale ed educazione alimentare). Deve essere aumentata l'energia prodotta attraverso impianti fotovoltaici o fonti rinnovabili nei servizi e negli edifici pubblici e, al tempo stesso, è necessario ridurre il consumo di energia attraverso interventi di efficientamento energetico: l'indipendenza può diventare un obiettivo raggiungibile. A tal fine, va potenziato anche il ruolo territoriale della società pubblica “Energie per la Città”.

b) Territorio

Il progetto di sviluppo della città di domani, che dovrà essere identificato nel nuovo Piano strutturale comunale, verte sul concetto di “consumo zero” di ulteriore territorio, anche se ciò dovesse mettere in discussione previsioni già consolidate. Coerentemente a questo obiettivo, andrà previsto il dimezzamento delle aree di espansione non ancora edificate previste dal precedente Piano Regolatore. Le nuove aree produttive saranno contemplate solamente se risulteranno strutturalmente necessarie ai piani industriali di sviluppo delle aziende e alla creazione di nuovi posti di lavoro. La Cesena di oggi, bella e vivibile, deve essere migliorata attraverso azioni di riqualificazione urbana: a tal fine, in piena coerenza con il già avviato percorso di riduzione degli indici edificatori, vanno comunque previsti incentivi ai cittadini impegnati nella riqualificazione energetica degli edifici. Si dovrà potenziare il ricorso allo strumento del “concorso di idee” per i nuovi investimenti, anche come incentivo alla riqualificazione da parte dei privati cittadini. Un'adeguata politica di salvaguardia del territorio collinare, infine, deve coinvolgere in primo luogo gli agricoltori – che ne sono i veri custodi - che dovranno occuparsi attivamente della pulizia dei fossati, dei ruscelli e della regimentazione delle acque.

c) Mobilità sostenibile

Il progetto che più di ogni altro ha innescato un approccio culturale innovativo nei cesenati rispetto alla mobilità, è certamente quello dei parcheggi scambiatori (Ippodromo, Montefiore, Ponte Abbadesse), che nel corso degli ultimi anni hanno visto moltiplicare i loro utilizzatori. Questo sistema va potenziato, attraverso un ulteriore aumento della frequenza delle corse dei bus e il collegamento con i più importanti servizi della città. Si deve maggiormente promuovere la mobilità ciclabile in sicurezza, provvedendo, innanzitutto, all'incremento delle piste ciclabili (dotate di opportuna segnaletica), il cui sistema va integrato e maggiormente raccordato, anche attraverso il completamento dei lotti ancora mancanti, con l'obiettivo di raggiungere i cento chilometri complessivi. L'obiettivo vuole essere quello di rendere organica la rete esistente e creare le condizioni per una vera “Cesena ciclabile”. In questa ottica, si deve puntare a creare un “coordinamento del Biciplan comunale” che costituisca un punto di incontro e di confronto continuo sulla mobilità ciclabile tra l'Amministrazione, le associazioni locali e nazionali ed i cittadini. La positiva esperienza dei percorsi casa-scuola “piedibus” va estesa ai territori che ancora non sono riusciti ad avviarla, così come le zone car-free intorno alle scuole, che vanno aumentate. Si deve provvedere al completamento della segnaletica e dei piani particolareggiati del traffico in tutta la città, frazioni comprese. Cesena deve divenire una città che tende alla mobilità sostenibile - piste ciclabili e parcheggi scambiatori - come unico modello possibile.

d) Innovazione tecnologica

Cesena deve continuare ad investire sull'innovazione tecnologica per rendere più semplice e più bella la quotidianità dei cittadini ma anche, e soprattutto, per costruire nuove occasioni di lavoro e di crescita economica. È importante rendere disponibile “Cesena wifi” - la rete wifi gratuita – a tutte le frazioni della città, valutando – in accordo coi quartieri – i luoghi più significativi in cui attivare il servizio, monitorando periodicamente, con la collaborazione di Arpa, l'impatto elettromagnetico dei sistemi a radiofrequenza sul territorio. Si deve investire per la creazione di una grande rete cittadina in fibra ottica, binario sotterraneo di progetti e sviluppo urbano e industriale, capace di collegare tutti gli edifici pubblici della città (scuole, sedi di quartiere, servizi decentrati, ecc). In accordo con gli operatori privati, deve essere progressivamente eliminato il “digital divide” (divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle [tecnologie](#), in particolare [internet](#), e chi ne è [escluso](#)), nelle aree ancora non collegate alla rete internet ad alta velocità. Va previsto un significativo rafforzamento dei servizi on-line, come strumento decentrato a vantaggio del cittadino ed delle imprese. Con la collaborazione dell'Università e le imprese del territorio, vanno implementati i progetti pilota di innovazione tecnologica, ad esempio per il pagamento della sosta e dei servizi, l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile, fino a raggiungere – a Cesena – il livello delle più evolute città europee. Va incrementato – e possibilmente esteso anche fuori dai confini comunali – il progetto di recupero “trashware”, che può anche contribuire a creare nuova occupazione. È necessario che il Comune definisca, mediante un percorso partecipato, un piano per l'installazione delle antenne di telefonia mobile e la relativa modalità autorizzativa.

e) Il futuro della città

Pensando a come dovrà essere la Cesena del futuro, è necessario puntare alla riqualificazione generale degli spazi pubblici della città, sia in centro che in periferia, per favorire una maggiore possibilità di socializzazione e di fruizione da parte dei bambini, delle famiglie e degli anziani, con particolare attenzione alla riduzione delle barriere architettoniche. Oltre alla trasformazione di Piazza della Libertà in luogo di incontro, vocato ad ospitare grandi manifestazioni, il cui percorso di progettazione può dirsi concluso, va annoverata fra gli ulteriori interventi la realizzazione del progetto di riqualificazione delle tre Piazze Almerici, Bufalini e Fabbri. In generale, sta diventando prioritaria per la città l'elaborazione puntuale e celere di un piano straordinario di intervento per dotare di luoghi di socializzazione sia il centro urbano che le frazioni. Complessivamente, si deve tendere al miglioramento effettivo della qualità di vita dei cesenati, attraverso la connessione dei parchi e dei centri sportivi esistenti, fino alla costituzione di un unico “parco territoriale del benessere”, che dalla collina giunga in pianura, verso il mare. Un progetto “sovra comunale” importante da portare a compimento, è la realizzazione di un collegamento stradale funzionale e rapido con il forlivese, fondamentale per facilitare le comunicazioni in tutto il territorio: va avviata la trasformazione della via Emilia storica in spazio preferenziale per il trasporto pubblico locale e ciclabile, come previsto dal già esistente progetto di riqualificazione del tratto ovest compreso fra Torre del Moro, Ippodromo e Ponte Nuovo.

- 6) LA CITTÀ UNITA: dove centro e periferia diventino un unico territorio integrato, importante anche nei suoi dettagli, curato e vivibile grazie all'impegno e al contributo di tutti

I valori sottesi all'idea di comunità ed al modo di pensarsi tale, sono raccolti negli articoli 2 e 18 della Costituzione, secondo i quali *“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”* e *“I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale”*

Cesena non vuole e non deve fermarsi. Può riuscirci solo se valorizza il dialogo, la condivisione e la partecipazione di tutti i cittadini al governo della città. L'obiettivo dell'essere e del sentirsi una comunità va perseguito con costanza, mettendo a disposizione dei cesenati ogni strumento utile per contribuire alle scelte dell'Amministrazione comunale. Innanzitutto rafforzando e valorizzando il ruolo dei quartieri nelle fasi decisionali delle scelte comunali ma anche istituendo un numero verde per segnalare la necessità di interventi di piccole dimensioni (pulizia area cassonetti, pulizia verde, sfalci erba, segnaletica stradale), con intervento diretto entro le 24 ore successive. Parallelamente

andrà creata una piattaforma costante di partecipazione online da parte tutti i cittadini, sia del centro storico che delle frazioni, perché tutti sono uguali e a tutti vanno date le medesime opportunità e risposte. Per il valore sociale che rappresenta, va supportato il ruolo del terzo settore, del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, con il fine di stimolare il principio di sussidiarietà, promuovere il protagonismo delle persone e delle loro espressioni sociali, rendere la rete dei servizi più flessibile e più vicina alle persone in difficoltà. Il prendersi cura della città, ognuno secondo le proprie disponibilità e capacità, è indubbiamente parte strutturale del sentirsi una comunità: per questo va esteso ulteriormente il progetto "Attiviamoci per Cesena", che ha già visto il coinvolgimento dei cittadini in tante piccole azioni di manutenzione pubblica quotidiana. Ugualmente, va ulteriormente favorita la messa a disposizione degli orti di quartiere a favore delle persone anziane, prevedendo, in aggiunta, la concessione di "orti sociali" per i cittadini in situazione di disagio. Meritano attenzione ed ulteriore promozione l'iniziativa "Estate attivi" e gli interventi per una città più a misura di bambini e di famiglie (come il progetto "Sbuco passotto" di Ronta), finalizzati ad incentivare la partecipazione attiva dei giovani e dei giovanissimi alla vita della città. In questo filone si dovrà inserire l'avvio di un progetto sperimentale di Servizio Civile Comunale, valorizzando questa importante esperienza di cittadinanza attiva ormai marginalizzata a livello statale.

7) LA CITTÀ SICURA: dove Forze dell'ordine ben organizzate e telecamere di controllo diffuse, rendano le famiglie più tranquille e sicure nella loro quotidianità

Nel definire con esattezza ruolo e compiti dello Stato e delle sue articolazioni territoriali, con l'articolo 117 la Costituzione stabilisce che *"Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: .....; h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale"*.

Il territorio deve essere monitorato e controllato costantemente: è l'apporto indispensabile che Comune e Forze dell'ordine devono garantire per rendere i cittadini più tranquilli e sicuri nella loro quotidianità. Per sostenere nel modo migliore questo obiettivo, contribuire alla diffusione del valore della legalità e garantire le migliori condizioni di lavoro alle forze preposte, saranno realizzate in città le nuove sedi della Polizia, dei Carabinieri, della Polizia Municipale e della Protezione Civile. La creazione della rete cittadina in fibra ottica costituirà una ulteriore opportunità per la sicurezza, permettendo anche di supportare la collocazione di telecamere di video sorveglianza diffuse su tutto il territorio. Tale servizio, in particolare, sarà esteso sia in centro che nelle frazioni, attraverso l'installazione di una capace rete di telecamere, che potranno essere utilizzate anche per la tutela dei beni comuni e per ridurre l'abbandono improprio dei rifiuti. Inoltre, il problema della sicurezza della città e delle periferie deve essere affrontato anche con una azione di contrasto al degrado in tutte le sue forme e con una profonda valutazione, intervenendo sui fattori sociali che sono il terreno di coltura dei fenomeni di criminalità. Particolare attenzione dovrà continuare ad essere riservata al contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto sociale ed economico locale.

8) LA CITTÀ TRASPARENTE: dove la gestione di ciò che è di tutti sia resa semplice, verificabile e più vicina a ciascuno di noi

L'idea di come a Cesena debba svilupparsi il rapporto fra cittadino e Pubblica amministrazione, affonda le sue radici nell'articolo 97 della Costituzione, secondo cui *"I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari"*.

Rinsaldare ogni giorno il rapporto di fiducia che lega un cittadino al suo Comune: un obiettivo per cui i cesenati dovranno pretendere dall'Amministrazione l'implementazione dell'impegno per garantire trasparenza, semplicità, chiarezza dell'agire, certezza in ogni processo decisionale e facilità di acquisizione delle informazioni. In un Comune in cui si lavora tutti con serietà e sobrietà, l'accesso civico dei cittadini agli uffici o ai servizi, fatto accedendo al palazzo o al sito internet, deve essere sempre garantito. Anche la governance delle società partecipate (acqua, trasporti, rifiuti, ecc.), dovrà orientarsi verso questa visione, perseguendo l'efficienza e caratterizzandosi per la

trasparenza delle pratiche e per l'efficacia dei sistemi di controllo. Nella medesima ottica, deve essere sviluppato il ruolo del Comitato utenti della città di Cesena, come punto di confronto e verifica diretta da parte dei cittadini.

9) LA CITTÀ CIVILE: dove i diritti di cittadinanza siano a tutti riconosciuti e venga favorito lo sviluppo di una società multiculturale

Un'ultima ispirazione valoriale è evidente all'articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nel quale si legge che *“tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”*.

Cesena città civile e gentile, significa, innanzitutto, città di tutte e di tutti, che guarda alle diversità come ad una ricchezza e una risorsa. Il modo migliore per garantire i diritti di una intera comunità è quello di salvaguardare i diritti di ciascuno. È fondamentale perseguire il rafforzamento della politica delle differenze, ad iniziare dalla valorizzazione del ruolo del Forum delle donne, quale strumento di sensibilizzazione alle politiche di genere, perché esse diventino trasversali. È fondamentale lavorare nella direzione indicata dal “Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne”, siglato tra Prefettura, Procura della Repubblica, Comune, AUSL e Ufficio scolastico provinciale, continuando a promuovere, sostenere e gestire le iniziative volte a favorire la cultura della non violenza, ed in particolare il contrasto delle violenze interfamiliari. Allo stesso tempo, il Comune deve intervenire nelle situazioni di emergenza per la tutela delle persone, favorendo la collaborazione fra tutte le istituzioni e le associazioni attive in questo ambito, anche attraverso l'istituzione del centro antiviolenza ed il rafforzamento degli attuali servizi di accoglienza h24. Con il medesimo fine, deve essere promosso e sostenuto il pieno godimento, da parte di ognuno, dei diritti di cittadinanza, con attenzione ai giovani cesenati di origine straniera (ad esempio attraverso lo sviluppo del progetto “Nati e cresciuti qui”, che mette in rete i luoghi di aggregazione della città) e al tema dello ius soli. A tale proposito, in attesa delle auspiccate modifiche alla legislazione nazionale, va previsto il riconoscimento della cittadinanza onoraria alle bambine ed ai bambini che nascono in città da genitori che provengono da altri paesi. È certamente importante, inoltre, prevedere l'organizzazione di una “Festa della Costituzione”, coinvolgendo tutti i livelli di istruzione, come momento di cerimonia solenne di civica educazione, alla fine di ogni anno scolastico, in occasione della quale consegnare copia della carta costituzionale agli studenti diplomati. La Cesena includente e solidale, infine, deve impegnarsi a rafforzare la promozione della disponibilità alla donazione degli organi. Sono già numerosi, infatti, i cittadini cesenati che hanno segnalato all'ufficiale dell'anagrafe incaricato del rilascio del documento di identità, la propria disponibilità alla donazione: il percorso che Cesena ha appena avviato – primo Comune in Italia – va perseguito con forza ed impegno.

Nelle pagine precedenti, tracciando le Linee Programmatiche per questi cinque anni di mandato, ho utilizzato il Programma elettorale sulla base del quale sono stato eletto Sindaco di Cesena.

Come in questi anni i cesenati mi hanno sentito ripetere più volte, ritengo il Programma – mi si consenta l'irritualità della terminologia – “una cosa seria”, che nei mesi della campagna elettorale i cittadini hanno potuto giudicare, comparando proposte politiche tra loro profondamente alternative; ricette amministrative concorrenti, anche perché derivate da una scala valoriale diversa.

Diciamoci la verità: la netta vittoria del centrosinistra spiega meglio di qualunque giudizio personale come i cesenati mal abbiano sopportato la visione quasi caricaturale che spesso si è cercato di dare della nostra città, descrivendoci in modo ben diverso da ciò che siamo e sottovalutando l'orgoglio che tanti, invece, provano.

Ma, allo stesso tempo, affida al centrosinistra – al Partito Democratico in primis, naturalmente – un compito aggiuntivo: quello di provare a ricucire la rete dei rapporti tra i cittadini e le forze politiche, per saldare al meglio i sogni dei cesenati con i sogni e la “rivoluzione pacifica”, ma determinata, che il Governo sta attuando a livello nazionale.

So bene, lo immagino, che nel dibattito che seguirà questo mio intervento, forse si cercherà di partire da altro, ma in cuor loro tutti i protagonisti della campagna elettorale – che oggi siedano sui banchi della maggioranza o su quelli dell'opposizione – sanno bene come le cose stiano proprio così.

Ed allora, al di là dei diversi punti di partenza e delle valutazioni proposte in questi ultimi mesi – anche forzandone i toni, come si fa nell'ambito di una competizione elettorale vissuta con gli occhi offuscati da schemi che i cesenati mi pare abbiano in gran parte già superato – sarebbe bene che tutti, sin da oggi, riservassimo grande attenzione e rispetto reciproco, alle questioni collegate con il metodo.

Troppo spesso, infatti, in questi anni i luoghi centrali della politica cittadina – e quindi del dibattito, del confronto e della scelta – sono diventati luoghi della divisione, nei quali si è anche faticato ad individuare i valori minimi che accomunano forze politiche che, seppur contrapposte, appartengono alla stessa comunità.

Per questo, penso che nei prossimi cinque anni dovremo porci, assieme, un obiettivo comune: che il dibattito, il dialogo e l'ascolto, tornino ad essere la cifra identificativa della politica buona, quella che ricerca le migliori soluzioni per rispondere ai bisogni delle persone e per disegnare al meglio la città del futuro.

Andranno quindi ricercati strumenti di confronto diversi dal passato, sperimentando strade nuove nel rapporto consigliare fra maggioranza ed opposizione, attraverso cui sia più facile presentare la propria visione di città. Ma andrà anche sempre facilitato il protagonismo dei cittadini che nella politica, con la politica, vogliono costruire risposte collettive alle proprie esigenze.

Per riuscirci, sarà necessario anche uscire dagli schematismi sedimentatisi, da un lato, su un confronto basato soprattutto sulla produzione di comunicati stampa e, dall'altro, nel moltiplicarsi di "tavoli" ai quali far sedere non i cittadini ma solo le loro rappresentanze. Ed allora nei prossimi anni sarà bene affrontare sempre il confronto a viso aperto, sulla base di uno "schema" nuovo. E cioè, mettendo in gioco ogni volta le scelte dell'Amministrazione comunale, ma coinvolgendo tutti – rappresentanze e singoli cittadini che lo vorranno – per favorire quella competizione di idee che, troppo spesso, in questi anni è andata languendo e che invece, se perseguita con forza, può ridar ruolo ad ogni cesenate che abbia a cuore il futuro della nostra comunità o anche solo quello di una scelta specifica.

Il metodo di "Carta bianca" sarà quindi quello al quale ci rifaremo sempre sia per le scelte di carattere generale – a partire dal bilancio, al quale stiamo già lavorando – che per quelle specifiche. Ed a "Carta bianca", lo sapete bene, ognuno può intervenire, proporre, indicare soluzioni, nell'ambito di una tempistica rigorosa che però lascia spazio a tutti.

La capacità d'ascolto e quella di proposta saranno quindi, nei prossimi anni, per ognuno di noi, il metro di giudizio costante.

Perseguendo questi obiettivi – che mi auguro condivisi dalla totalità dei Consiglieri comunali – cercherò ogni giorno di essere il "Sindaco di tutti", come i cittadini, giustamente, mi chiedevano nel 2009 e chiedono oggi. Ma cercherò anche in ogni momento di essere il Sindaco capace di concretizzare atti amministrativi sempre derivati da una città, la nostra, capace di giudicare e di scegliere con il massimo della partecipazione.

Così facendo, ritengo anche di poter favorire al meglio la valorizzazione dei tanti volti nuovi – pieni di entusiasmo e di voglia di fare – che compongono il nostro Consiglio comunale e di coloro che, forse stanchi di alcuni schematismi vissuti sino ad oggi tra questi scranni, approcciano di nuovo quest'aula con lo spirito dei costruttori.

A tutti noi, quindi, gli auguri di un buon lavoro. Questi cinque anni saranno molto diversi da quelli precedenti, perché ben diverso è lo spirito che permea una splendida città come Cesena, costruita sui valori e sulle speranze di donne ed uomini che ben sanno come oggi sia necessario cambiare profondamente l'Italia ma anche mettersi direttamente in discussione.

## 2.2 Struttura riassuntiva dei Programmi, Progetti e Azioni Strategiche ad oggi individuati per dare attuazione alle Linee Programmatiche 2014-2019

PROGRAMMI	PROGETTI	AZIONI
COMUNITA' ROMAGNA	Verso la democrazia partecipata	Elaborazione del Piano strategico dell'Unione dei comuni Revisione dell'organizzazione dalla logica del Comune alla logica di rete istituzionale Omogenizzazione dei Regolamenti e del sistema decisionale
	Politiche europee del sistema territoriale	Realizzazione e sviluppo dei progetti europei anche a livello territoriale Promozione delle politiche europee e della cittadinanza europea nella dimensione locale
LA CITTA' GIUSTA	Il lavoro prima di tutto	Inserimenti e re-inserimenti lavorativi Sostegno allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali Cesena Lab
		Garanzia giovani Sostegno al sistema imprenditoriale Promozione e valorizzazione delle attività in centro storico Semplificazione per le imprese
	Sostenibilità del benessere economico	Valorizzazione del comparto agroalimentare con riferimento al Piano di sviluppo rurale 2014 - 2020 Valorizzazione del patrimonio agricolo comunale Previsione foresterie aziendali per lavoratori agricoli
		Ridefinizione delle tariffe dei servizi Contrasto all'evasione fiscale Equità nella tassazione locale
LA CITTA' EQUA	Regole per l'equità	Sostegno alle famiglie povere e alle persone più fragili Recupero delle relazioni sociali e intergenerazionali Rinnovamento della rete dei servizi alla persona Conferma di Asp quale soggetto gestore dei servizi
	Promozione sociale e sanitaria	Integrazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali Ospedale Bufalini come punto di eccellenza dei servizi cesenati e romagnoli Rafforzamento delle case della salute Partecipazione della cittadinanza alla scelte di programmazione
	Diritto alla casa	Far ripartire gli investimenti sulla casa Rafforzamento delle politiche di sostegno all'affitto Potenziamento interventi di Housing sociale
		Valorizzazione del sistema scolastico Integrazione della proposta educativa e del benessere degli studenti Interventi nelle scuole per risolvere il sovraffollamento e incentivare il benessere
LA CITTA' SAPIENTE	Scuola, tra educazione e istruzione	Valorizzazione delle politiche universitarie in Area Vasta Rafforzamento del progetto Trash ware
	Città universitaria	Servizi agli studenti universitari Campus universitario cesenate
	Distretto culturale di eccellenza	Realizzazione della Piattaforma culturale romagnola La Biblioteca Malatestiana come piazza del sapere Valorizzazione delle associazioni culturali e sostegno alle istituzioni musicali
		Promozione del patrimonio artistico, culturale e archeologico Realizzazione del Distretto dello sport
	Sport e cultura sportiva	Promozione dell'attività sportiva come opportunità per tutti Integrazione formativa tra sport e scuola
	Sistema turistico integrato	La cultura come propulsore del turismo Lo sport come opportunità per i turisti Realizzazione di grandi eventi come promozione del turismo
LA CITTA' INTELLIGENTE	Sostenibilità ambientale condivisa e partecipata	Gestione sostenibile dei rifiuti e sviluppo della filiera del riciclo Sviluppo progetto "spreco zero" in ambito ambientale, sociale ed economico-culturale Sviluppo delle politiche di risparmio ed efficientamento energetico territoriale Tutela della qualità e salubrità ambientale Comunicazione ed educazione alla sostenibilità ambientale
		Consumo zero di ulteriore territorio
	Verso il Piano Strutturale Comunale	Dimezzamento delle aree di espansione non edificate Rivisitazione delle aree produttive Riduzione indici edificatori
	Dalla Riqualficazione alla Rigenerazione Urbana	Incentivi per la riqualficazione energetica Concorso di idee per nuovi investimenti volti alla riqualficazione Revisione Regolamento Edilizio in attesa dell'approvazione del RUE Conclusione della Variante di salvaguardia
		Potenziamento e razionalizzazione del TPL con riferimento ai parcheggi scambiatori
	Mobilità grean e responsabile	Estensione delle piste ciclabili e sviluppo coordinamento biciplan Estensione dei percorsi casa scuola sicuri e piedibus Completamento dei Piani particolareggiati del traffico e segnaletica
		Cesena Smart City



PROGRAMMI	PROGETTI	AZIONI
LA CITTA' INTELLIGENTE	Opere per il futuro della città	Riduzione delle barriere architettoniche
		Trasformazione Piazza della Libertà
		Riqualificazione Piazza Bufalini, Almerici, Fabbri
		Costituzione del Parco territoriale del benessere per il rafforzamento della rete verde
		Riqualificazione della Via Emilia storica per una mobilità sostenibile
		Manutenzione diffusa della città
LA CITTA' UNITA	Impegno civico e partecipazione	Riqualificazione del sistema degli edifici scolastici con particolare riferimento alla sicurezza
	Protagonismo e partecipazione giovanile	Valorizzazione del ruolo dei quartieri
		Iniziative di partecipazione attiva con particolare riferimento a Carta Bianca
		Sensibilizzazione e incentivazione dei cittadini nel prendersi cura della città
		Rafforzamento del progetto Estate Attivi
		Istituzione del Servizio Civile Comunale
Percorsi e progetti di Cittadinanza Attiva		
Sostegno all'Associazionismo e ai Centri di aggregazione giovanile		
LA CITTA' SICURA	Legalità e sicurezza urbana	Diffusione del valore della legalità
		Monitoraggio e controllo del territorio
		Sistema di video-sorveglianza diffusa
		Contrasto al degrado e alle infiltrazioni della criminalità organizzata
	Protezione civile	Utilizzo accordi di programma per la realizzazione di nuove sedi per le forze dell'ordine
		Tutela e prevenzione dei rischi idrogeologici
		Rafforzamento dei centri di protezione civile
		Sviluppo sistemi di allertamento e informazione alla popolazione
		Attività di comunicazione e formazione della popolazione
		Sviluppo ed efficientamento della pianificazione e prevenzione
		Partecipazione dei cittadini alla salvaguardia del territorio
		LA CITTA' TRASPARENTE
Iniziative di trasparenza		
Carta dei servizi		
Governance società partecipate	Attività di informazione e comunicazione	
	Trasparenza ed efficacia dei controlli	
	Sviluppo del ruolo del Comitato Utenti	
LA CITTA' CIVILE	Identità, cittadinanza e pluralità culturale	Valorizzazione dell'identità storica della città
		Tutela e valorizzazione dei diritti di cittadinanza
		Promozione politiche di Pace
	Differenze come valore civile e di sviluppo	Difesa e valorizzazione della Costituzione
		Rafforzamento delle politiche delle differenze di identità tra le generazioni e della rete associativa
		Promozione della cultura della non violenza
Sostegno della presenza delle donne nella società e nel mondo del lavoro		



## PARTE III – SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

### 3.1 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente non ha dichiarato il dissesto o il pre-dissesto finanziario e non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 del TUEL.

### 3.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

Dal rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013, approvato dal Consiglio Comunale in data 03/04/2014 con deliberazione n. 29 si evidenzia il permanere di una situazione di equilibrio finanziario ed economico patrimoniale come di seguito riportato:

ENTRATE	2011	2012	2013
ENTRATE CORRENTI	79.312.258,83	83.250.653,93	94.342.899,13
TITOLO 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	12.236.824,99	9.091.384,33	12.641.501,69
TITOLO 5 - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	2.955.000,00	0,00	0,00
TOTALE	94.504.083,82	92.342.038,26	106.984.400,82

SPESE	2011	2012	2013
TITOLO I - Spese correnti	69.244.511,30	73.333.985,29	86.196.486,17
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	18.612.495,29	12.008.307,12	13.645.300,69
TITOLO 3 - Rimborso di prestiti	8.560.905,95	8.284.623,60	6.671.040,94
TOTALE	96.417.912,54	93.626.916,01	106.512.827,80

SERVIZI PER CONTO TERZI	2011	2012	2013
TITOLO 6- Entrate da servizi per conto di terzi	7.431.590,58	7.205.589,64	6.702.884,69
TITOLO 4 - Spese per servizi per conto di terzi	7.431.590,58	7.205.589,64	6.702.884,69

**Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo:**

<b>Equilibrio di parte corrente</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	79.312.258,83	83.250.653,93	94.342.899,13
Spese titolo I	69.244.511,30	73.333.985,29	86.196.486,17
Rimborso prestiti parte del titolo III	8.560.905,95	8.284.623,60	6.671.040,94
Saldo di parte corrente	1.506.841,58	1.632.045,04	1.475.372,02

<b>Equilibrio parte capitale del bilancio consuntivo</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Entrate titolo IV	12.236.824,99	9.091.384,33	12.641.501,69
Entrate titolo V	2.955.000,00	0,00	0,00
	<b>15.191.824,99</b>	<b>9.091.384,33</b>	<b>12.641.501,69</b>
Spese titolo II	18.612.495,29	12.008.307,12	13.645.300,69
Differenza di parte capitale	<b>-3.420.670,30</b>	<b>-2.916.922,79</b>	<b>-1.003.799,00</b>

<b>Differenza di parte corrente</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Entrate correnti destinate ad investimenti	380.526,30	676.654,79	241.494,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	3.040.144,00	2.240.268,00	762.305,00
Saldo di parte capitale	3.420.670,30	2.916.922,79	1.003.799,00

**Gestione di competenza Quadro Riassuntivo 2013**

Riscossioni	(+)	91.555.367,31
Pagamenti	(-)	-79.655.159,43
Differenza	(+)	11.900.207,88
Residui attivi	(+)	22.131.918,20
Residui passivi	(-)	-33.560.553,06
Differenza	(-)	-11.428.634,86
Avanzo	(-)	471.573,02

**Risultato di amministrazione**

<b>Risultato di amministrazione di cui:</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Vincolato	276.940,74	253.304,65	1.405.056,00
Per spese in conto capitale	742.926,99	209.164,00	955.847,53
Per fondo ammortamento	400.000,00	300.000,00	200.000,00
Non vincolato	1.497.341,85	1.157.674,53	1.611.824,34
Totale	2.917.209,58	1.920.143,18	4.172.727,87

### 3.3 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013	15.695.394,30	30.346.212,33	26.110.159,27
Totale residui attivi finali	68.208.587,87	47.372.864,44	43.063.884,08
Totale residui passivi finali	80.986.772,59	75.798.933,59	65.001.315,48
Risultato di amministrazione	2.917.209,58	1.920.143,18	4.172.727,87
Utilizzo di anticipazione di cassa	NO	NO	NO

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione	Avanzo 2011	Avanzo 2012	Avanzo 2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	380.000,00	400.000,00	300.000,00
Finanziamento debiti fuori bilancio			
Salvaguardia equilibri di bilancio			
Spese correnti non ripetitive	185.038,00	276.941,00	100.000,00
Spese correnti in sede di assestamento			
Spese di investimento	2.660.144,00	1.840.268,00	462.305,00
Estinzione anticipata di prestiti			
Totale	3.225.182,00	2.517.209,00	862.305,00

### 3.5 Gestione dei residui

#### Totale residui al 31 /12 /2013

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	TOTALE residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1°- Tributarie	6.533.882,35	6.481.879,79	208.373,07		6.742.255,42	260.375,63	10.169.756,92	10.430.132,55
Titolo 2°- Contributi e trasferimenti	2.809.321,57	1.614.826,61		29.283,27	2.780.038,30	1.165.211,69	2.267.554,87	3.432.766,56
Titolo 3°- Extratributarie	12.593.840,33	8.672.977,25		189.381,77	12.404.458,56	3.731.481,31	5.930.379,87	9.661.861,18
<b>PARZIALE titoli 1+2+3</b>	<b>21.937.044,25</b>	<b>16.769.683,65</b>	<b>208.373,07</b>	<b>218.665,04</b>	<b>21.926.752,28</b>	<b>5.157.068,63</b>	<b>18.367.691,66</b>	<b>23.524.760,29</b>
Titolo 4°- In conto capitale	23.678.306,47	8.378.699,36		427.539,69	23.250.766,78	14.872.067,42	3.420.759,33	18.292.826,75
Titolo 5°- Accensione di prestiti	935.431,48	504.881,98		0,00	935.431,48	430.549,50	0,00	430.549,50
Titolo 6°- Servizi per conto di terzi	822.082,24	316.067,84		33.734,07	788.348,17	472.280,33	343.467,21	815.747,54
<b>TOTALE titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>47.372.864,44</b>	<b>25.969.332,83</b>	<b>208.373,07</b>	<b>679.938,80</b>	<b>46.901.298,71</b>	<b>20.931.965,88</b>	<b>22.131.918,20</b>	<b>43.063.884,08</b>

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	TOTALE residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1°- Spese correnti	25.698.328,85	18.785.828,25		960.292,69	24.738.036,16	5.952.207,91	21.981.855,92	27.934.063,83
Titolo 2°- Spese in conto capitale	50.000.679,48	23.296.033,92		1.265.178,22	48.735.501,26	25.439.467,34	11.504.435,43	36.943.902,77
Titolo 3°- Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00			
Titolo 4°- Spese per servizi per conto di terzi	99.925,26	23.731,60		27.106,49	72.818,77	49.087,17	74.261,71	123.348,88
<b>TOTALE titoli 1+2+3+4</b>	<b>75.798.933,59</b>	<b>42.105.593,77</b>	<b>0,00</b>	<b>2.252.577,40</b>	<b>73.546.356,19</b>	<b>31.440.762,42</b>	<b>33.560.553,06</b>	<b>65.001.315,48</b>

### Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

<b>RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2013</b>			
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2011 e precedenti</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Titolo 1°- Entrate Tributarie		260.375,63	10.169.756,92
Titolo 2°- Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	392.076,40	773.135,29	2.267.554,87
Titolo 3°- Entrate Extratributarie	1.537.390,46	2.194.090,85	5.930.379,87
<b>TOTALE</b>	<b>1.929.466,86</b>	<b>3.227.601,77</b>	<b>18.367.691,66</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>	<b>2011 e precedenti</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Titolo 4°- Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	14.130.295,18	741.772,24	3.420.759,33
Titolo 5°- Entrate derivanti da accensioni di prestiti	430.549,50	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>14.560.844,68</b>	<b>741.772,24</b>	<b>3.420.759,33</b>
Titolo 6°- Entrate da Servizi per conto di terzi	472.280,33	0,00	343.467,21
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>16.962.591,87</b>	<b>3.969.374,01</b>	<b>22.131.918,20</b>

<b>RESIDUI PASSIVI al 31.12.2013</b>			
	<b>2011 e precedenti</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Titolo 1°- Spese correnti	2.155.614,26	3.796.593,65	21.981.855,92
Titolo 2°- Spese in conto capitale	22.530.333,24	2.909.134,10	11.504.435,43
Titolo 3°- Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 4°- Spese per servizi per conto di terzi	47.968,53	1.118,64	74.261,71
<b>TOTALE</b>	<b>24.733.916,03</b>	<b>6.706.846,39</b>	<b>33.560.553,06</b>

### 3.6 Andamento della spesa del personale

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Totale spese di personale	26.440.414,60	26.174.408,31	24.912.587,43
Importo spesa di personale soggetta al limite (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	24.702.931,64	24.415.347,03	23.203.987,25
Rispetto del limite	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	38,18%	35,69%	28,90% (*)

(\*) non compresa spesa personale Soc. Partecipate

### Spesa del personale pro-capite

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	270,43	268,15	256,48

\* Spesa di personale da considerare intervento 01+intervento 03+IRAP

### Rapporto abitanti dipendenti

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
<u>Abitanti</u> Dipendenti	141,93	146,33	149,69



### 3.7 Andamento dei principali Indicatori finanziari

	2011	2012	2013
<i>I - RISULTATI DI BILANCIO</i>			
1 - Avanzo (disavanzo) di amministrazione	2.917.209,58	1.920.143,18	4.172.727,87
2 - Avanzo (disavanzo) gestione	-	-	-
di competenza	1.913.828,72	1.284.877,75	471.573,02
<i>II - COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE</i>			
<i>ORDINARIE</i>			
1 - Autonomia finanziaria (%)	89,48	91,66	83,99
<u>entrate tributarie + extratributarie</u>			
entrate ordinarie (tit. I+II+III)			
2 - Autonomia impositiva (%)	61,61	65,01	60,71
<u>entrate tributarie</u>			
entrate ord. (tit. I+II+III)			
3 - Pressione tributaria per abitante	501,27	554,51	589,63
<u>entrate tributarie</u>			
abitanti al 31/12			
5 - Pressione finanziaria per abitante	586,87	625,64	745,11
<u>entrate titolo I + titolo II</u>			
abitanti al 31/12			
6 - Capacità entrate proprie (%)	27,87	26,65	23,29
<u>entrate extratributarie</u>			
entrate ordinarie (tit I+II+III)			

**3.8 Servizi a domanda individuale**

Percentuali di copertura 2011-2013 - dati finanziari

N. Ord.	SERVIZIO	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo
		2011	2012	2013
		%	%	%
1	Impianti sportivi	66,58	63,40	62,84
2	Asili nido	27,18	23,90	26,67
3	Mensa scuole infanzia e centri estivi	82,92	91,03	87,19
4	Mensa scuole primarie e medie	78,92	78,17	80,56
5	Musei - Gallerie	14,43	10,84	10,93
6	Istituto musicale Corelli	-	-	-
7	Sale comunali	14,28	10,14	27,23
8	Appartamenti protetti	47,60	45,94	44,73
	Totale	53,78	54,43	56,64

### 3.9 Patto di stabilità interno

Il Comune di Cesena ha sempre rispettato il patto di stabilità interno.

Al 31/12/2013 il patto di stabilità 2013 è stato rispettato con un margine rispetto all'obiettivo assegnato di euro 78.000.

### 3.10 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Nel 2013 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per €. 66.000,00, pagati per €. 65.220,07; nel 2014 riconosciuti debiti per €. 72.066,18. Non ci sono altri debiti fuori bilancio da riconoscere al 30/06/2014.

Gli importi riferiti agli anni 2013 e 2014 sono stati interamente coperti con stanziamenti già presenti nei bilanci dell'ente e finanziati con entrate proprie.

### 3.11 Conto Economico e Conto del Patrimonio

#### Conto economico in sintesi anno 2013

<i>Voci del conto economico</i>	<i>Importo</i>
<b>A) Proventi della gestione</b>	<b>92.709.142,92</b>
<b>B) Costi della gestione</b>	<b>-95.343.649,58</b>
<b>C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:</b>	<b>2.579.127,29</b>
Utili	3.302.467,13
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	-723.339,84
<b>D.20) Proventi finanziari</b>	<b>236.525,89</b>
<b>D.21) Oneri finanziari</b>	<b>-377.178,90</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari:</b>	<b>7.152.801,95</b>
Proventi	11.402.245,52
Oneri	-4.249.443,57
<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>6.956.769,57</b>

#### Conto del patrimonio in sintesi anno 2013

<b>ATTIVO</b>	<b>Importo</b>	<b>PASSIVO</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni immateriali	3.548.125,56	Patrimonio netto	413.767.276,61
Immobilizzazioni materiali	349.784.834,26		
Immobilizzazioni finanziarie	156.825.671,38		
Rimanenze	0,00		
Crediti	36.348.857,70		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	117.455.458,64
Disponibilità liquide	26.128.443,82	Debiti	37.128.139,33
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei i risconti passivi	4.285.058,14
<b>Totale</b>	<b>572.635.932,72</b>	<b>Totale</b>	<b>572.635.932,72</b>



## PARTE IV – MISURA DELL'INDEBITAMENTO

### 4.1 Evoluzione dell'indebitamento

Evolutione indebitamento dell'ente	2011	2012	2013
Residuo debito finale	40.378.857,45	32.064.168,58	25.393.127,68
Popolazione residente	97.484	97.603	97.131
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	414,21	328,52	261,43

### 4.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,160%	1,091%	0,649%



## PARTE V – ORGANISMI PARTECIPATI

### 5.1 Organismi controllati e collegati

Situazione partecipazioni al 31/12/2013

Ragione Sociale	Capitale Sociale Fondo dotazione	Azioni/Quote	Quota %	Valore Nom.le Partecipaz.	Sovrapprezzo	Valore Partecipaz. al costo	Patrimonio netto al 31/12/2012	Valore Partecipaz. al Patrimonio Netto	Valore Partecipazione	Dep. Titoli	Note
<i>Società controllate (partecipazione &gt; 50%)</i>											
ENERGIE PER LA CITTA' S.p.A.	2.000.000,00	2.000.000,00	100	2.000.000,00		2.000.000,00	2.071.059,00	2.071.059,00	2.000.000,00	TESORERIA	\$
NOVELLO SPA - Società di Trasformazione Urbana S.p.A	150.000,00	1.500,00	100	150.000,00		150.000,00	153.911,00	153.911,00	150.000,00	SOCIETÀ	\$
VALORE CITTA' S.r.l.	17.542.274,00	17.542.274,00	100	17.542.274,00		17.542.274,00	17.241.371,00	17.241.371,00	17.241.371,00	SOCIETÀ	\$
FILIERA ORTOFRUTTICOLA ROMAGNOLA Soc. Cons. p.A.	120.000,00	119.700,00	99,75	119.700,00		119.700,00	144.112,00	143.751,72	119.700,00	SOCIETÀ	\$
CESENA FIERA S.p.A	1.558.235,00	1.115.308,00	71,575	1.115.308,00	515.996,80	1.631.304,80	2.266.553,00	1.622.285,31	1.622.285,31	SOCIETÀ	
									<b>21.133.356,31</b>		
<i>Società collegate (partecipazione &gt; 20 &lt;50%)</i>											
TECHNÈ Soc. Cons. a r.l.	120.000,00	60.000,00	50	60.000,00		60.000,00	359.232,00	179.616,00	60.000,00	SOCIETÀ	
SER.IN.AR. Soc. Cons. p.A.	6.297.200,00	23.900,00	37,953	2.390.000,00		2.390.000,00	6.392.653,00	2.426.203,59	2.390.000,00	TESORERIA	
SAPRO S.p.A. in liquidazione	4.540.800,00	290.400,00	33	1.498.464,00		1.498.464,00	-	-	-	TESORERIA	\$(1)
UNICA RETI S.p.A	70.373.150,00	22.747.548,00	32,3242	22.747.548,00	39.087.544,00	61.835.092,00	216.827.659,00	70.087.806,15	61.835.092,00	SOCIETÀ	\$
KEISNA S.r.l.	10.000,00	1	25,0000	2.500,00		2.500,00	10.082,00	2.520,50	2.500,00	SOCIETÀ	
									<b>64.287.592,00</b>		
<i>Altre partecipazioni societarie (quota &lt;20%)</i>											
START ROMAGNA S.P.A.	29.000.000,00	4.521.090	15,5900	4.521.090,00		4.521.090,00	26.455.788,00	4.124.448,22	4.124.448,22	TESORERIA	\$
FA.CE. S.p.A	1.515.775,80	799.850	11,6090	175.967,00	650.248,20	826.215,20	2.525.979,00	293.240,90	293.240,90	TESORERIA	
CENTRO PER L'AUTOTRASPORTO Soc. Cons. a r.l.	81.599,10	15	9,4900	7.746,75		7.746,75	475.613,00	45.135,67	7.746,75	SOCIETÀ	
ROMAGNA ACQUE S.p.A	375.422.520,90	67.475	9,2820	34.848.138,50	33.009,12	34.881.147,62	401.315.328,00	37.250.088,74	34.881.147,62	TESORERIA	\$
AGESS soc.cons. a r.l. in liquidazione	99.500,00	7.500	7,5400	7.500,00		7.500,00	176.619,00	13.317,07	7.500,00	SOCIETÀ	
CENTURIA AG. PER L'INNOVAZ.DELLA ROMAGNA Soc.Cons.a r.l.	351.500,00	1	6,5300	22.950,00		22.950,00	447.588,00	29.227,50	22.950,00	SOCIETÀ	
TERME S. AGNESE S.p.A	2.122.926,00	22.288	5,4600	115.897,60		115.897,60	12.291.363,00	671.108,42	115.897,60	TESORERIA	
PIEVE 6 S.p.A	2.438.000,00	1.200	4,9221	120.000,00		120.000,00	1.859.767,00	91.539,59	91.539,59	SOCIETÀ	
HERA S.p.A	1.115.013.754,00	23.260.003	2,0861	23.260.003,00		23.260.003,00	1.692.109.746,00	35.298.644,54	23.260.003,00	TESORERIA	(4)
C.I.L.S. Cooperativa sociale ONLUS	9.966,52	6	1,5544	154,92		154,92	7.886.280,00	122.584,34	154,92	SOCIETÀ	(4)
ALIMOS SOC.COOP.AGRICOLA	90.432,45	1	1,0782	975,00		975,00	3.220.622,00	34.723,14	975,00	SOCIETÀ	
NUOVA QUASCO Soc. Cons. a r.l.	344.537,59	1	0,2902	1.000,00		1.000,00	367.932,00	1.067,74	1.000,00	SOCIETÀ	
LEPIDA S.p.A.	18.394.000,00	1	0,0054	1.000,00		1.000,00	19.195.874,00	1.036,58	1.000,00	SOCIETÀ	\$(4)
BANCA POPOLARE ETICA Soc.Coop. Per Azioni	46.601.992,50	20	0,0023	1.050,00	60,00	1.110,00	54.088.087,00	1.244,03	1.110,00	TESORERIA	
									<b>62.808.713,61</b>		

## 5.2 Altri organismi partecipati

Situazione partecipazioni al 31/12/2013											
Ragione Sociale	Capitale Sociale Fondo dotazione	Azioni/Quote	Quota %	Valore Nom.le Partecipaz.	Sovrapprezzo	Valore Partecipaz. al costo	Patrimonio netto al 31/12/2012	Valore Partecipaz. al Patrimonio Netto	Valore Partecipazione	Dep. Titoli	Note
<i>Altri organismi partecipati</i>											
FONDAZIONE "RENATO SERRA" Fondazione	76.000,00		65,7890	50.000,00		50.000,00	43.260,99	28.460,97	<b>28.460,97</b>		SOCIETÀ
FONDAZIONE PER LO SVILUP.E LA PROMOZ. DI CONTRATTI	17.554,00		48,8500	8.575,00		8.575,00	16.562,00	8.090,54	<b>8.090,54</b>		SOCIETÀ
A.S.P. DEL DISTRETTO CESENA VALLESAVIO	446.188,00		84,2000	375.690,30		375.690,30	15.906.281,00	13.393.088,60	<b>375.690,30</b>		SOCIETÀ
ATR Consorzio	2.400.819,00		24,189	580.734,00		580.734,00	15.301.884,00	3.701.372,72	<b>580.734,00</b>		SOCIETÀ \$ (2)
ACER Ente pubblico economico	4.412.295,00		19,6100	865.251,05		865.251,05	9.488.097,00	1.860.615,82	<b>865.251,05</b>		SOCIETÀ \$ (3)
E.R.T. Emilia Romagna Teatro Fondazione	641.335,46		34,0080	218.105,47		218.105,47	627.412,00	218.105,47	<b>218.105,47</b>		SOCIETÀ
SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE Fondazione	701.500,00		0,2144	1.500,00		1.500,00	924.188,00	1.981,46	<b>1.500,00</b>		SOCIETÀ \$
									<b>2.077.832,33</b>		
							<i>Totale partecipazioni al 31/12/2013</i>		<b>150.307.494,25</b>		

(\$) società a totale partecipazione pubblica

(1) valore della partecipazione azzerato in quanto sottoposta a procedura fallimentare

(2) quota di partecipazione aggiornata al 31/12/2009 ai sensi di statuto

(3) quota di partecipazione definita dalla Conferenza degli Enti del 09/12/2010 (L.R. 24/2001)

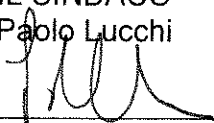
(4) valutazione effettuata sulla base dell'ultimo bilancio approvato (2012) senza tenere conto delle variazioni di capitale avvenute nel 2013



Tale è la Relazione di Inizio mandato 2014-2019 del **Comune di Cesena** che è stata redatta ai sensi dell'art. 4-bis del D.Lgs 149 / 2011 e che verrà pubblicata sul sito istituzionale del Comune.

Cesena, 25 agosto 2014

IL SINDACO  
Paolo Lucchi



---